

ANDREJ SAJE

Facoltà di Theologia di Università Lubiana

<https://orcid.org/0000-0001-8333-2315>

Abusi sessuali e spirituali nella Chiesa Cattolica¹

Dilemmi e questioni aperte

1. Contestualizzazione della tematica – 2. Descrizione storica delle norme ecclesiaristiche in merito agli abusi sui bambini – 3. Natura e dinamica dell'abuso sessuale – 4. Abusi spirituali – 5. Considerazioni finali e sguardo al futuro

1. Contestualizzazione della tematica

Nella Chiesa Cattolica la problematica degli abusi nel senso più ampio della parola è diventata scottante a seguito della scoperta di molteplici casi di violenza sessuale su minori dopo l'anno 2000. I primi furono scoperti negli Stati Uniti d'America, ma negli anni successivi anche in Europa, anzitutto in Irlanda, poi nelle altre grandi regioni tradizionalmente cattoliche dell'Europa occidentale, in particolare in Germania. In ambito ecclesiastico negli ultimi anni si sono registrati – oltre agli abusi sessuali – anche abusi spirituali, intesi come esercizio di potere, sottomissione e dignità violata, sfruttando la fede della vittima come contesto di copertura². Lo studio della Conferenza Episcopale tedesca per il periodo successivo alla II guerra mondiale (1946–2014), pubblicato nel 2018 e tra i più approfonditi finora, ha dimostrato che la violenza sessuale nella Chiesa

¹ I risultati conseguiti sono emersi parzialmente nell'ambito del progetto n. J5–9349 “Il processo di soluzione della violenza fisica e sessuale e la terapia familiare relazionale” e come risultato dell'attività di ricerca del programma n. P6–0262 “Fonti giudeo-cristiane e dimensioni di giustizia”, finanziati dalla Agenzia pubblica per l'attività di ricerca della Repubblica di Slovenia.

² Hannah A. Schulz. 2016. “Religiöser Missbrauch im Christlichen Kontext unter der Berücksichtigung des Schamgefühls”. *Crkva u svijetu* 51 (3): 512–515.

non è un problema trascurabile né un fenomeno nuovo³. Era presente per tutto il tempo allo stesso modo nella società e anche nella Chiesa, sebbene non nella stessa misura dappertutto⁴. In particolare, sulla base delle antiche prescrizioni ecclesiastiche risalenti fino all'antichità e alle fonti bibliche, possiamo dedurre almeno indirettamente che questo tipo di violenza sia stata presente anche nella storia della Chiesa e della società. A differenza del passato, quando a causa della sessualità come tabù se ne tacevano gli abusi, nelle mutate condizioni sociali le vittime traumatizzate si sono fatte coraggio e hanno cominciato a parlare. Hanno iniziato a denunciare i reati e ad innescare procedimenti penali civili ed ecclesiastici. Il legislatore supremo a causa della mancanza di prescrizioni adeguate ha iniziato gradualmente a preparare i regolamenti mancanti. Dal 2001 in poi è stata recepita una serie di nuove leggi che hanno definito più precisamente la natura degli atti perseguibili contro l'inviolabilità sessuale e la dignità della persona⁵ e il loro procedimento⁶. Per l'inefficienza dell'autorità locale nel trattare i casi di violenza sessuale sui minori, la Santa Sede si è riservata la competenza sul tipo di procedimento da seguire nei singoli casi. Presso la Congregazione per la dottrina della fede fu istituito un tribunale speciale per questi scopi. Si ordinò alle conferenze episcopali di adottare, nel campo della tutela dei minori, linee guida e istruzioni adeguate controllate e approvate dall'autorità suprema al fine di verificarne l'adeguatezza e la conformità. Per eliminare le precedenti ambiguità circa la comprensione della violenza sessuale e degli stessi procedimenti per trattare i reati, il legislatore decise inoltre di rinnovare quella parte del *Codice di Diritto Canonico*, che tratta i reati e i procedimenti giudiziari ad essi connessi, con cui verrebbe colmato il vuoto giuridico. Partendo dal principio che il diritto è *minimum morale*, possiamo affermare che le prescrizioni servono specialmente

³ Dalla ricerca risulta che il 4,4% degli autori di abuso sessuale su minorenni era costituito da sacerdoti. Cf. Harald Dreßing, Hans Joachim Salize, Dieter Dölling e altri. 2018. *Sexueller Missbrauch an Minderjährigen durch katholische Priester, Diakone und männliche Ordensangehörige im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz* (24. 9. 2018), 250–251. https://www.dbk.de/fileadmin/re-daktion/diverse_downloads/dossiers_2018/MHG-Studie-gesamt.pdf. Cf. Hildegard Wustmans. 2019. "Missbrauch – die Verspottung der Freiheit". *Grazer theologische Perspektiven* 2 (2): 154. Ricerche americane meno recenti attestavano che il 6 % dei sacerdoti americani aveva abusato sessualmente di minorenni, dei pedofili il 2 % è rappresentato da chierici. Cf. Thomas G. Plante, Daniels Courteny. 2004. "The sexual Abuse Crisis in the Roman Catholic Church: What Psychologists and Counselors Should Know". *Pastoral Psychology* 52 (5): 383; Stanislav Slatinek. 2019. "Pravica do pravične sodne odločitve ob sumu spolne zlorabe mladoletne osebe". *Bogoslovni vestnik* 79 (3): 728.

⁴ Philip Jenkins. 2001. *Paedophiles and priests: Anatomy of a contemporary crisis*. New York: Oxford University Press, 3–18.

⁵ Monika Winkler. 2011. *Die Missbrauchsgebühr im Prozessrecht*. Tübingen: Mohr Siebeck, 193.

⁶ Tutti i documenti più importanti della Santa Sede e le altre istruzioni per procedere in questo ambito sono consultabili su: http://www.vatican.va/resources/index_it.htm#INCONTRO_LA_PROTEZIONE_DEI_MINORI_NELLA_CHIESA

per adeguati procedimenti e sanzioni, ma non riescono ad impedire la violenza in quanto tale. In particolare, risulta difficile riconoscere e affrontare gli abusi emozionali in un contesto spirituale, perpetrati in una struttura articolata come la Chiesa, in cui potere, sottomissione e dipendenza trovano talvolta terreno fertile⁷. Per creare un ambiente protetto è necessario un approccio olistico e un coinvolgimento sia delle istituzioni che dei singoli.

L'uomo è proteso da sempre a realizzare se stesso. Vuole superare la propria condizione in un determinato momento e si impegna per i miglioramenti. Si rende conto di non essere puramente un dato, di non essere puramente un vivente, ma di essere egli stesso un compito, di essere chiamato e responsabile a formare se stesso⁸.

Da ciò possiamo concludere che non solo la Chiesa come istituzione, ma anche ogni membro della comunità cristiana è invitato a creare una società più giusta.

2. Descrizione storica delle norme ecclesiastiche in merito agli abusi sui bambini

La violenza sessuale non è solo un fenomeno dell'epoca contemporanea. Esisteva durante tutta la storia della Chiesa e della società⁹. Si affrontava considerando le conoscenze di quel tempo. Le recriminazioni, in base alle quali la Chiesa in passato non difendeva adeguatamente bambini e giovani, sono vere nella misura in cui essa ha agito in contrasto con il proprio insegnamento e le conoscenze di un preciso periodo storico, ossia in quanto era negligente in questo, trascurando i comportamenti dovuti¹⁰. I fondamenti delle attuali conoscenze sull'uomo e sulla sua tutela hanno la loro origine nelle fonti bibliche, nella legge morale naturale¹¹, nella rivelazione e nell'insegnamen-

⁷ Hannah A. Schulz. 2016. "Religiöser Missbrauch im Christlichen Kontext unter der Berücksichtigung des Schamgefühls", 513–514.

⁸ Roman Globokar. 2019. "Normativnost človeške narave v času biotehnološkega izpopolnjevanja človeka". *Bogoslovni vestnik* 79 (3): 612.

⁹ Inge Tempelmann. 2018⁵. *Geistlicher Missbrauch. Auswege aus frommer Gewalt*. Wuppertal: Brockhaus, 13–15.

¹⁰ Charles J. Scicluna. 2012. Ein Überblick über die Entwicklung des kanonischen Rechts im Bereich des sexuellen Missbrauchs durch Kleriker. In *Der Strafanspruch der Kirche in Fällen von sexuellem Missbrauch*. Ed. Hallermann Heribert, Meckel Thomas, Pfannkuche Sabrina, Pulte Matthias. 326. Würzburg: Echter Verlag.

¹¹ Roman Globokar. 2009. Naravni moralni zakon. In *Leksikon krščanske etike*. Ed. Ivan Janez Štuhec, Anton Mlinar. Celje – Ljubljana: Celjska Mohorjeva družba.

to del magistero della Chiesa. Dall'inizio la Chiesa si è impegnata per la tutela di ogni persona, indipendentemente dall'età, dalla razza, dalla fede o dalla condizione sociale. Ha sostenuto la tutela dei bambini soprattutto nell'ambito della dottrina sulla dignità umana e della richiesta del suo rispetto, che non può mai dipendere o essere condizionato dalle circostanze. La dignità appartiene all'uomo in quanto uomo. Rappresenta un valore a cui l'uomo è vincolato e non può sostituirlo con niente altro. Quando la Sacra Scrittura parla della somiglianza dell'uomo con Dio, parla della dignità dell'uomo, sebbene non utilizzi la stessa terminologia¹².

L'abuso sessuale e qualsiasi altro abuso sui bambini erano considerati dall'inizio un atto grave e da rigettare. Le fonti, tra cui accenneremo solo ad alcune più importanti, spesso vi fanno riferimento indirettamente e con altra terminologia rispetto a quella che conosciamo oggi. Gesù avverte: "Chi invece scandalizza uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da un asino e fosse gettato negli abissi del mare" (Mt 18,6). Allo stesso modo l'apostolo Paolo scrive che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio e non dovremmo farci ingannare: "Né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, né i ladri, né gli avari, né gli ubriacconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio" (1 Cor 6,9-10) e continua dicendo che "nessun fornicatore, o impuro, o avaro – che è roba da idolàtri – avrà parte al regno di Cristo e di Dio" (Ef 5,5).

Gli abusi dei bambini come atti inammissibili sono citati già chiaramente all'epoca dei padri della Chiesa. Ne scrivono ad es. Giustino¹³ intorno al 153, Atenagora¹⁴ intorno al 177 e Policarpo¹⁵. Il Sinodo di Elvira¹⁶ intorno al 306 condannò se-

¹² Ivan Janez Štuhec. 2009. Človekovo dostojanstvo. In *Leksikon krščanske etike*. Ed. Ivan Janez Štuhec, Anton Mlinar. Celje – Ljubljana: Celjska Mohorjeva družba.

¹³ "Ferner sind wir, damit wir uns keines Unrechtes und keiner Sünde schuldig machen, gelehrt worden, dass auch das Aussetzen der Neugeborenen eine Schlechtigkeit sei, schon darum, weil wir sehen, dass sie fast alle, nicht nur die Mädchen, sondern auch die Knaben, zur Unzucht angeleitet werden. Und wenn man aus früherer Zeit nur von der Aufzucht von Rindern, Ziegen, Schafen und Pferden auf der Weide weiß, so hält man jetzt auch Kinder rein zu unzüchtigen Zwecken; dementsprechend steht bei jedem Volke eine ganze Menge von Weibern, Mannweibern und Schandkerlen zu dieser Ruchlosigkeit bereit. Und hiervon zieht ihr Miete, Steuern und Zölle, statt sie aus eurem Reiche auszurotten. Und wer sich mit diesen abgibt, kommt möglicherweise, auch abgesehen davon, dass die Beiwohnung gottlos, sündhaft und schamlos ist, mit seinem eigenen Kinde oder Verwandten oder Bruder zusammen. Manche geben sogar ihre eigenen Kinder und Gattinnen preis, andere entmannen vor aller Welt sich selbst zu unzüchtigen Zwecken und führen ihren Geheimdienst auch noch auf die Göttermutter zurück". Justin, *Erste Apologie* 27, 1–2. <http://www.unifr.ch/bkv/kapitel77-26.htm>.

¹⁴ Athenagoras. 177. *Bitschrift für Christen*, 34. <http://www.unifr.ch/bkv/kapitel81-33.htm>.

¹⁵ Frans Joris Fabri. 2007. *Brief Polykarpos an die Phillipper* 5, 3. <http://radikalkritik.de/wp-content/uploads/2016/06/Polykarp-Delafosse-2.pdf>.

¹⁶ Per le prescrizioni di diritto canonico del Sinodo di Elvira cf. *Sacrorum conciliorum: nova et amplissima collectio*. 1960–1962. Ed. Joannes Dominicus Mansi, II. Graz: Akademische Druck.

veramente l'abuso dei bambini, in particolare da parte dei sacerdoti. A tutti coloro che commettevano abusi vietò di ricevere la comunione, anche in pericolo di vita (can. 18), ma il sinodo prescrisse lo stesso per chierici e vescovi (can. 18). Circa le condizioni per ricevere l'ordine sacro stabilì che chi commetteva abusi sessuali non potesse ricevere il subdiaconato, se invece fosse stato già ordinato, avrebbe dovuto essere dimesso (can. 30). Chi avesse presentato una falsa denuncia contro un sacerdote a causa di sospetta violenza sessuale doveva essere escluso dall'eucaristia fino alla fine della vita (can. 75). Le successive decretali pontificie e le altre fonti giuridiche medievali (*constitutiones*) trattano la violenza sessuale soprattutto indirettamente, definendola come crimine contro la natura umana. Il III Concilio Lateranense (1179) al can. 11 prescrive per chi commette violenza sessuale, sia sacerdoti che laici, precise sanzioni di allontanamento dallo stato clericale, penitenza e scomunica¹⁷. In modo simile Innocenzo III (1198–1216) condanna gli abusi dei chierici nel IV Concilio Lateranense (1214) nel can. 14, richiamandoli a vivere in conformità alle promesse date e al ministero che esercitano¹⁸.

Il *Codice di Diritto Canonico* del 1917 definisce i reati di violenza sessuale al can. 2359 § 2 insieme con le disposizioni relative alle infrazioni sessuali del celibato sacerdotale, stabilendo come reato il peccato contro il sesto comandamento di Dio con persone di età inferiore al sedicesimo anno di età. Per questi e altri casi in cui il chierico commette un reato contro il sesto comandamento di Dio, stabilisce sanzioni e misure, dalla sospensione alla perdita del ministero e del patrimonio. La Congregazione del Sant'Ufficio nel 1922 e nel 1962 pubblicò diverse disposizioni in merito al processo per violenza sessuale su minorenni, laddove la maggioranza delle disposizioni rimase segreta e a disposizione solamente dei singoli ordinari¹⁹. L'ultima istruzione di questo tipo *Crimen sollicitationis* (1962) fu l'unica pubblicata. Il *Codice di Diritto Canonico* del 1983 tratta gli abusi sessuali nell'ambito dei reati contro particolari doveri (can. 1395, § 2 *Codex Iuris Canonici*)²⁰. In conformità con la suddetta norma il chierico

¹⁷ “Quicumque incontinentia illa, quae contra naturam est, propter quam venit ira Dei in filios diffidentiae et quinque civitates igne consumpsit, deprehensi fuerint laborare, si clerici fuerint eiciantur a clero vel ad poenitentiam agendam in monasteriis detrudantur, si laici excommunicationi subdantur et a coetu fidelium fiant prorsus alieni”. *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*. 1991. Ed. L'istituto per le scienze religiose, 217. Bologna: Edizione Dehoniane.

¹⁸ Cf. *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*. 1991, 242.

¹⁹ Charles J. Scicluna. 2012. Ein Überblick über die Entwicklung des kanonischen Rechts im Bereich des sexuellen Missbrauchs durch Kleriker, 331.

²⁰ “Clericus qui aliter contra sextum Decalogi praeceptum deliquerit, si quidem delictum vi vel minis vel publice vel cum minore infra aetatem sedecim annorum patratum sit, iustis poenis puniatur, non exclusa, si casus ferat, dimissione e statu clericali”. Cf. E. Ronny Jenkins. 2005. “On the suitability of establishing clerical sexual abuse of minors (can. 1395 § 2) as an irregularity *ex delicto* to the reception and exercise of orders”. *Periodica* 94 (2): 275–340.

commette un crimine quando in qualsiasi modo abusa sessualmente di un bambino, minore di sedici anni, oppure quando con violenza, minaccia o in pubblico abusa sessualmente di un'altra persona di qualunque sesso o età. In questo caso è obbligatorio il procedimento penale, ma le sanzioni sono indefinite e dipendono dalla gravità del reato²¹. Considerato il fatto che una parte rilevante di persone abusate sessualmente ha dai sedici ai diciotto anni di età, il legislatore nel 2001 ha inasprito le misure²². Da allora, per quanto riguarda i minorenni, è considerato reato ogni comportamento in cui il chierico in qualunque modo pecca contro il sesto comandamento di Dio con una persona di sesso femminile o maschile, minore di diciotto anni. Il singolo caso di reato è riservato da allora ad un tribunale istituito appositamente per gli abusi sessuali nell'ambito della *Congregazione per la dottrina della fede* a Roma. Tra le novità giuridiche c'è pure un più lungo periodo entro il quale è consentito presentare la denuncia di reato, che è fissato a 28 anni di età della vittima. Dopo il 2010 la Santa Sede ha pubblicato una serie di nuove istruzioni²³, definendo più precisamente il reato di violenza sessuale e, per la prima volta nella storia, evidenziando espressamente la responsabilità dei vescovi locali e degli altri ordinari per il processo di casi concreti, laddove per i casi in cui siano stati trascurati comportamenti dovuti ha minacciato sanzioni severe come ad es. la rimozione dei vescovi²⁴.

3. Natura e dinamica dell'abuso sessuale

È difficile definire gli abusi sessuali, esistono diversi tentativi di definizione specialistica. Il concetto di abuso (lat. *abusus*) nel senso più ampio del termine significa attività o atto in contrasto con gli standard sociali in vigore, con le norme umane

²¹ Velasio De Paolis, Davide Cito. 2000. *Le sanzioni nella Chiesa. Commento al Codice di Diritto Canonico. Libro VI*. Roma: Urbaniana University Press, 361.

²² Giovanni Paolo II. 2001. *Lettera apostolica Sacramentorum sanctitatis tutela* (= SST), Acta Apostolicae Sedis (=AAS) (93): 737–739; Congregazione per la dottrina della fede. 2001. *Epistula a Congregatione pro Doctrina Fidei missa ad totius Catholicae Ecclesiae Episcopos aliosque Ordinarios et Hierarchas interesse habentes: de delictis gravioribus eidem Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis*. AAS (93): 785–788.

²³ Congregazione per la dottrina della fede. 2010. *Lettera ai vescovi della chiesa cattolica e agli altri ordinari e gerarchi interessati circa le modifiche introdotte nella lettera apostolica motu proprio data Sacramentorum sanctitatis tutela* (21.5.2010). http://www.vatican.va/resources/resources_lettera-modifiche_it.html.

²⁴ Francesco. 2016. *Lettera apostolica Come una Madre amorevole* (4.6.2016). http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco_lettera-ap_20160604_come-una-madre-amorevole.html; Francesco. 2019. *Lettera apostolica Vós estis lux mundi* (7.5.2019). http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html.

generalmente accolte e contro la dignità della persona umana. Indica lo sfruttamento della propria condizione per vantaggio personale o per una azione illecita che provoca danno materiale o immateriale a sé e agli altri²⁵. È l'uso errato o negativo, ossia abuso della propria condizione in contrasto con lo scopo dell'ufficio affidato. È un male e ha conseguenze negative. A differenza della negligenza o di una cattiva azione inconsapevole, l'abuso si caratterizza per il fatto che la sua azione è progettata e voluta²⁶, cosa che vale anche per la dinamica di abuso sessuale.

L'abuso sessuale è ogni azione non verbale, verbale o fisica con cui si viola la dignità e si oltrepassano i confini di un'altra persona di qualsiasi età o sesso allo scopo di raggiungere il piacere sessuale o di compiere violenza²⁷. È ogni contatto fisico o interazione, azione visibile, verbale o psicologica tra un minorenne e un adulto, oppure tra due persone adulte, quando chi abusa utilizza l'altro contro la sua volontà come mezzo di eccitazione sessuale²⁸. La violenza sessuale rientra tra le più traumatiche esperienze esistenziali e lascia ferite profonde, che si manifestano specialmente nei rapporti tra partner e familiari, nella comprensione del proprio corpo, nell'autostima e nel benessere psicofisico generale. La gravità della violenza si misura in base alle conseguenze dell'atto compiuto. Quando parliamo di violenza sessuale, anzitutto pensiamo alla violazione, che tuttavia rappresenta solo un aspetto minimale nell'ambito di questo tipo di violenze. La maggior parte degli abusi è rappresentata da altri meccanismi precedenti di dipendenza dai rapporti e di dimostrazione di potere su vittime particolarmente selezionate. Soltanto quando orientiamo lo sguardo sull'esperienza interiore della vittima, con cui l'aggressore si comporta come questa non vuole, ci accorgiamo che si tratta di violenza. In tale condizione la vittima non riesce a sviluppare o riconoscere la propria volontà, ancor meno a farla valere²⁹.

Le esperienze degli psicoterapeuti attestano che in tutti i casi di abusi sessuali si verifica una lunga preparazione che inizia anzitutto nella fantasia del violen-

²⁵ Gerhard Köbler. 1995. *Missbrauch. Etymologisches Rechtswörterbuch*. <http://www.koebler-gerhard.de/der/DERM.pdf>.

²⁶ Cf. Monika Winkler. 2011, *Die Missbrauchsgebühr im Prozessrecht*, 193.

²⁷ Sigrid Müller. 2011. "Der Schutz von Minderjährigen vor sexuellem Missbrauch", *Münchener Theologische Zeitschrift* 62 (1): 22–23; Wustmans Hildegard. 2020. "Glauben Sie mir"? *Theologisch-praktische Quartalschrift* 168 (1):73–74.

²⁸ Tanja Repič. 2008. *Nemi krika spolne zlorabe in novo upanje*. Celje: Mohorjeva družba, 18–19; Dan B. Allender. 2016. *Ranjeno srce: upanje za odrasle, žrtve spolnih zlorab v otroštvu*. Ljubljana: Emanuel, 50; Andrej Saje. 2007. "Spolne zlorabe v Cerkvi in vprašanje odškodninske odgovornosti". *Bogoslovni vestnik* 67 (4): 494.

²⁹ Tanja Repič Slavič. 2019. "Adult sexual dynamics in persons with the history of sexual abuse". *Family Forum* 9: 54.

tatore³⁰. Questi sceglie sistematicamente un bambino debole, implicato con lui in una relazione di dipendenza. Intrattiene un rapporto di fiducia con la futura vittima, la lega a sé, la isola e la confonde sistematicamente. Fa intendere come qualcosa di normale gli atti sessuali piccoli, che poi diventano sempre più grandi, convincendo il bambino che è lui stesso a desiderare questi atti e che per lui sono una cosa buona. Trascorre molto tempo con la vittima, offrendole particolari vantaggi. In un determinato momento attua un test di adeguatezza. Se la vittima per debolezza e impotenza non stabilisce un limite chiaro, è aperta la via per continuare l'abuso. La strategia di chi commette abuso consiste nel mettere il bambino nella condizione in cui non riconoscerà più se stesso e non saprà più cosa sia giusto e cosa sbagliato. Chi abusa attribuisce al bambino la responsabilità del rapporto e gli atti sessuali, in tal modo lo afferra in una trappola e gli accolla gravi sensi di colpa³¹. La vittima in una relazione di sottomissione e nella confusione non può decidere liberamente e consapevolmente dei suoi atti, cosa che la porta fino alla contraddizione per cui, nonostante la confusione e il rigetto che prova, continua ad andare di propria iniziativa all'incontro con chi abusa. La causa di un tale comportamento a prima vista illogico si colloca nella personalità fortemente danneggiata della vittima.

L'abuso sessuale in primo luogo è un abuso di fiducia ossia un abuso sentimentale, che soltanto in un passaggio successivo può arrivare al livello fisico, come è tipico in particolare per i membri della famiglia oppure per chi abusa tra le fila del clero, che gode di una grande fiducia tra la gente. Un lungo abuso, anche solo sentimentale, e la dipendenza dai rapporti possono provocare conseguenze insanabili. Più a lungo dura l'abuso, peggiori conseguenze lascia nella vittima, danneggiandola a livello spirituale fino al punto che non può vivere normalmente. La vittima, che per chi abusa non è un partner alla pari, ma un puro oggetto sessuale, è assalita da gravi sensi di colpa e di vergogna, pertanto spesso ha disturbi di alimentazione e difficoltà nell'assolvere i doveri quotidiani, nel sonno e nei rapporti in genere. Di solito la vittima vede nella fuga la salvezza dalla trappola, ma la fuga può essere solo interiore – davanti ai sensi di colpa personale – e non davanti a chi abusa. La fuga dal corpo, dalla condizione e dall'esperienza personale porta la persona abusata ad estraniarsi da se stessa e alla solitudine, che può condurre a una tale confusione da non permettere più una corretta valutazione delle proprie percezioni, né di affidarsi ad esse. Una liberazione efficace dal labirinto della vio-

³⁰ Mathias Waiss, Ingrid Galle. 2001. *V labirintu spolnih zlorab. Delo z žrtvami, storilci in starši*. Ljubljana: Forma 7, 23–24.

³¹ Tanja Repič. 2008. *Nemi kriki spolne zlorabe in novo upanje*, 144–158.

lenza e della dipendenza è possibile unicamente con una terapia a lungo termine in un gruppo di supporto³².

Coloro che commettono violenza sessuale spesso sono dipendenti dalla sessualità. La dipendenza è una malattia caratterizzata dalla ripetizione e dall'aggravarsi del comportamento dannoso. Le caratteristiche della dipendenza sono intossicazione, ripetizione e aumento della dose, eccessi e cadute di umore, incapacità di interrompere il comportamento patologico nonostante la consapevolezza della sua dannosità e la reazione di astinenza. La persona dipendente si accorge del comportamento dannoso e vuole smettere, tuttavia non riesce, perché altrimenti vivrebbe una crisi di astinenza³³.

4. Abusi spirituali

Nelle comunità gerarchicamente organizzate o nei rapporti in cui si trovano un superiore e un subalterno, esiste sempre la possibilità di conflitti. Nella ricerca di una adeguata definizione di quando si verifica un abuso di potere, di autorità o un abuso spirituale, è necessario anzitutto avvertire che ogni difficoltà con il rispetto dell'autorità nella gerarchia ecclesiastica non è di per sé già un abuso³⁴. Parliamo di abuso spirituale quando in un contesto religioso si oltrepassano i confini della dignità della persona³⁵, che il Creatore ha delineato per l'uomo come persona, in modo che si restringa il suo spazio vitale fisico, spirituale e intimo. In questa situazione il superiore abusa del subalterno, che necessita di supporto, aiuto o unicamente di sostegno spirituale in modo che la persona subalterna si indebolisca, sia umiliata e limitata nella libertà umana in quanto fondamentale dato naturale³⁶. Ciò si verifica in maniera manipolativa e senza il consenso del singolo, in modo che sotto il pretesto della spiritualità nel senso più ampio della parola lo si umilia o annulla. Il confine dell'abuso è quando la persona nell'ufficio di superiore per soddisfazione personale abusa del

³² Sanja Rozman. 2006. O zasvojenosti? Samo reci ne, in konec. In *Ne recite temu ljubezen. Pot iz seksualne zasvojenosti*. Ed. Patric J. Carnes, 7–46. Ljubljana: Viva.

³³ Giuseppe Versaldi. 2002. "Aspetti psicologici degli abusi sessuali perpetrati da chierici". *Periodica* 91 (1): 54–55.

³⁴ David Johnson, Jeff Van Vonderen. 1996. *Geistlicher Missbrauch: die zerstörende Kraft der frommen Gewalt*. Wiesbaden: Projektion, 28.

³⁵ Sigrid Müller. 2011. "Der Schutz von Minderjährigen vor sexuellem Missbrauch", 25–26.

³⁶ David Johnson, Jeff Van Vonderen. 1991. *The Subtle Power of Spiritual Abuse*. Minneapolis: Bethany Publishers, 20.

potere e dell'autorità ed entra nello spazio intimo e spirituale della persona subalterna, utilizzando diversi modi di manipolazione e intimidazione³⁷.

Secondo Klaus Mertes SJ l'abuso spirituale si fonda su una profonda confusione nella relazione tra la guida spirituale e la voce di Dio, per cui si può arrivare alle seguenti anomalie. Il superiore o accompagnatore confonde la persona subalterna in modo che questa la scambi con la voce di Dio. Una seconda possibilità è che il superiore o accompagnatore stesso si sostituisca alla voce di Dio, invece una terza variante di abuso spirituale porta alla sostituzione combinata dei ruoli delle prime due possibilità. Ciò significa che il superiore si considera inviato di Dio a cui il subalterno deve credere e che deve seguire, ma anche lo stesso subalterno lo vede in questa luce³⁸. La psicologa Lisa Oakley, presidente del Gruppo di lavoro nazionale inglese per la prevenzione degli abusi sui bambini relazionati al credo religioso, che nella Chiesa Anglicana per più anni ha investigato questo ambito, considera l'abuso spirituale come una forma di abuso sentimentale e psicologico. Per lei è tipico il modello sistematico del comportamento di coercizione e controllo in contesto religioso. Questo tipo di abuso può includere manipolazione e sfruttamento, l'imposizione di una falsa responsabilità, una censura sulle decisioni, la pretesa del segreto, la coercizione, il controllo sotto il pretesto della volontà di Dio, la pretesa di obbedienza, la sottolineatura di una posizione eccezionalmente privilegiata o sublime del subalterno, l'isolamento come strumento di punizione, la superiorità e l'elitismo³⁹.

È caratteristico dell'abuso spirituale il fatto che la persona superiore ferisca quella sottomessa nell'ambito della sua autonomia e libertà personale in contesto religioso. Questo abuso si può manifestare sotto forma di negligenza spirituale, laddove la persona subalterna è privata delle possibilità di crescita spirituale, come manipolazione spirituale o come violenza spirituale. Sebbene queste forme a volte si intreccino tra loro, bisogna distinguerle⁴⁰. Si può arrivare alla negligenza spiri-

³⁷ Inge Tempelmann Inge. 2018⁵. *Geistlicher Missbrauch. Auswege aus frommer Gewalt*, 22–23.

³⁸ Doris Wagner. 2020. *Spiritueller Missbrauch in der katholischen Kirche*. Freiburg – Basel – Wien: Herder, 20.

³⁹ “Spiritual abuse is a form of emotional and psychological abuse. It is characterised by a systematic pattern of coercive and controlling behaviour in a religious context. Spiritual abuse can have a deeply damaging impact on those who experience it. This abuse may include: manipulation and exploitation, enforced accountability, censorship of decision-making, the requirement of secrecy and silence, coercion to conform, control through the use of sacred texts or teaching, the requirement of obedience to the abuser, the suggestion that the abuser has a ‘divine’ position, isolation as a means of punishment, and superiority and elitism”. Lisa Oakley. 2018. “Understanding spiritual abuse” (16.2.2018). <https://www.churchtimes.co.uk/articles/2018/16-february/comment/opinion/understanding-spiritual-abuse>.

⁴⁰ Doris Wagner. 2020. *Spiritueller Missbrauch in der katholischen Kirche*, 79–130.

tuale nelle diverse comunità ecclesiali e nelle comunità religiose, ma ugualmente nelle famiglie da parte dei genitori, quando ai propri subalterni in difficoltà o necessità o in tempo di crescita non si offre il dovuto sostegno ossia si svolge il proprio ministero in modo irresponsabile. È tipico della manipolazione spirituale un tipo di comportamento sottile e nascosto, laddove la persona subalterna è fuorviata, riceve informazioni errate per il proprio comportamento, per cui non si accorge che le viene tolta l'autonomia, ossia la libertà personale. Le persone abusate in questo caso perdono il contatto con se stesse, pertanto diventano manipolabili e vedono se stesse e il mondo con gli occhi del manipolatore. Nella violenza spirituale si verifica un totale controllo dell'altro che deve seguire le indicazioni, accettare gli ideali presentati, limitare severamente i contatti con gli altri, essere sottoposto al controllo nella vita quotidiana, ad es. nella comunicazione con gli altri. Una tale forma di abuso può durare tanto tempo finché la persona subalterna riconosce a quella superiore la sua autorità e potere ossia finché non riesce a fuggire dal cerchio della prigionia. Gli abusi spirituali si verificano più frequentemente nelle comunità gerarchicamente organizzate, da ciò deriva che c'è una doppia responsabilità per tali atti. Da una parte ne è responsabile la persona che abusa della propria posizione, dall'altra parte ne è responsabile almeno indirettamente anche l'istituzione che offre un ambiente favorevole a tali abusi, ancor più quando se ne accorge e non fa nulla per fermarli⁴¹.

5. Considerazioni finali e sguardo al futuro

La Chiesa ha compiuto passi importanti negli ultimi decenni nell'ambito del processo della violenza sessuale e della tutela dei bambini, tuttavia la legislazione, che è sempre troppo poco elaborata, non dà i risultati sperati. La definizione di violenza sessuale è condizionata storicamente nella Chiesa, il che significa che è affrontata nell'insieme degli altri reati gravi e si collega al peccato contro la castità e la morale. La definizione incerta di questo tipo di violenza e le istruzioni procedurali contrastanti per i casi concreti nella prassi aggravano il percorso verso la verità e la giustizia, dando nuove possibilità di manipolare e giocare con le vittime. Le procedure amministrative, secondo le quali si svolge la maggioranza dei processi di tale tipo, non assicurano un giusto giudizio. Le vittime in questo caso non hanno il ruolo di utente, ma sono solo testimoni qualificati, per cui sono loro fortemente ridotti i diritti di informazione sul processo, di accesso alla documentazione, di

⁴¹ Doris Wagner. 2020. *Spiritueller Missbrauch in der katholischen Kirche*, 148.

tutela e possibilità di ricorso. Il punto debole della Chiesa nell'affrontare la violenza sessuale è il nascondere e minimizzare i singoli casi nonché la mancanza di trasparenza nei processi. Finora “il segreto pontificio” dei processi è stato spesso il pretesto per coprire ed eliminare le responsabilità. Regolari ricerche specialistiche circa la violenza sessuale da parte dei sacerdoti, realizzate negli USA e in Germania per il periodo successivo alla II guerra mondiale, dimostrano che nella violenza sessuale non si tratta solo di casi singoli, ma di un fenomeno molto diffuso e di un problema strutturale. La Chiesa come istituzione e la società ordinata hanno offerto un ambiente favorevole per esercitare violenza sessuale e nasconderne gli autori su giovani e adulti di entrambi i generi, che col pretesto della spiritualità e della vita di fede hanno abusato dell'ufficio affidato e dell'autorità per esercitare potere e scaricare i propri impulsi sessuali su bambini, giovani e adulti⁴².

Gli abusi spirituali, di cui la Chiesa soltanto negli ultimi anni ha consapevolezza in modo più integrale e completo, possono colpire il singolo o le comunità. Si verificano in ambiente di fede, laddove sotto il pretesto dell'ascolto di Dio, rappresentato ad es. dalla guida spirituale o dal superiore, questi esercita potere sugli altri. Per arrivare a tali abusi qualcuno deve avere potere e autorità, d'altra parte qualcuno lo deve riconoscere e sottomettersi in modo incondizionato. La persona preposta si identifica con la voce di Dio. La fede è solo una forma esteriore e un oggetto di manipolazione per un più facile conseguimento degli obiettivi. Si presenta come responsabile dell'altro, ma in verità è responsabile degli atti che compie sulla persona sottomessa. Utilizza un modello sistematico di controllo, per cui allo stesso tempo si tratta anche di violenza psicologica e sentimentale⁴³. La persona sottomessa è privata della capacità fondamentale e naturale di decisione personale.

L'abuso spirituale può collegarsi all'abuso sessuale e può rappresentarne un preludio, sebbene questa non sia una regola. Entrambi possono manifestarsi come forme indipendenti di abuso⁴⁴. La caratteristica di entrambi è il rapporto asimmetrico tra la persona preposta e quella subalterna, solitamente si giunge all'abuso spirituale nei sistemi chiusi con una organizzazione severamente gerarchica. Qui bisogna sottolineare che la violenza sessuale in contesto religioso è difficilmente comprensibile senza conoscere la natura e il contesto di una violenza spirituale. Le persone a rischio e fragili, che sono una facile preda per questo tipo di abusa-

⁴² Hannah A. Schulz. 2016. “Religiöser Missbrauch im Christlichen Kontext unter der Berücksichtigung des Schamgefühls”, 512–513.

⁴³ Lisa Oakley, Justin Humphreys. 2019. *Escaping the maze of spiritual abuse*. London: SPCK, XI–XVIII.

⁴⁴ Hildegard Wustmans. 2019. “Missbrauch – die Verspottung der Freiheit”, 154–156.

tori, sono specialmente i novizi nelle comunità religiose, i convertiti, le persone con alti ideali, le comunità carismatiche e religiose con regole confuse sul ruolo dei singoli membri e degli organi di governo. La caratteristica principale dell'abuso spirituale è la perdita di autonomia spirituale personale, per cui chi abusa disprezza la vittima, la manipola ed esercita violenza su di lei. Qui è sempre in evidenza la domanda su Dio e la fede, pertanto ciò che è di Dio nel rapporto verso l'altro è abusato per soddisfare le necessità personali. Similmente all'abuso sessuale, anche la dinamica di abuso spirituale è tale per cui in seguito la vittima, se non elabora i traumi, può divenire autore di abusi e assumere inconsapevolmente i modelli di comportamento degli abusatori, ripetendo nel ruolo di governo ciò che ha subito come vittima.

*

Il cammino per interrompere questo genere di male e per guarire consiste anzitutto nel riconoscere la dinamica degli abusi, nell'affrontarli e nel riconoscere che esistano. Nel confronto con la realtà e nell'accettare la responsabilità esiste la possibilità di sanare le ferite e restituire fiducia nella fede e nell'istituzione. Oltre ai singoli è soprattutto l'istituzione ad avere responsabilità, creando e offrendo un ambiente favorevole a questo genere di violenza. Una grande sfida per la Chiesa è rappresentata dalla relazione con le persone abusate. Molte di loro desiderano un dialogo sincero con i responsabili dell'istituzione, il riconoscimento della colpa e l'accettazione della responsabilità, mentre i superiori si trovano davanti al dilemma di come entrare in contatto con la vittima che li ha denunciati⁴⁵. Nascondere la problematica deve diventare un retaggio del passato: sono necessarie onestà, verità e trasparenza. In primo luogo è necessario offrire aiuto sia alle vittime che a chi commette abusi. Nel prevenire la violenza e creare un ambiente protetto sono utili linee guida e istruzioni comportamentali fornite da esperti e collaboratori esterni, chiamati ad intervenire in questi casi. Nelle comunità ecclesiali è urgente creare uno spazio di dialogo, di tolleranza e di compassione verso le persone bisognose di aiuto. Ciò è impossibile senza formazione, informazione e istruzione nelle comunità ecclesiali e nelle istituzioni a diversi livelli. L'accompagnamento professionale delle vittime di abusi si svolge in ambiente cristiano o laico. Per le persone che hanno sperimentato un abuso spirituale è importante che vengano accompagnate da una persona competente che comprenda il contesto religioso in cui si sono veri-

⁴⁵ Klaus Mertes. 2018. "Sprechen über den Skandal. Missbrauch institutionell aufarbeiten". *Stimmen der Zeit* 143 (9): 635.

ficati gli abusi, che conosca la dinamica di questo tipo di violenza e non condanni le vittime per ciò che hanno vissuto, ma sia aperta a credere alla loro testimonianza.

*

Bibliografia

- Allender Dan. B. 2016. *Ranjeno srce: upanje za odrasle, žrtve spolnih zlorab v otroštvu*. Ljubljana: Emanuel.
- De Paolis Velasio, Davide Cito. 2000. *Le sanzioni nella Chiesa. Commento al Codice di Diritto Canonico. Libro VI*. Roma: Urbaniana University Press.
- Dreßing Harald, Salize Hans Joachim, Dölling Dieter e altri. 2018. *Sexueller Missbrauch an Minderjährigen durch katholische Priester, Diakone und männliche Ordensangehörige im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz* (24. 9. 2018). https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2018/MHG-Studie-gesamt.pdf.
- Fabri Frans Joris. 2007. *Brief Polykarpos an die Philliper* 5, 3. <http://radikalkritik.de/wp-content/uploads/2016/06/Polykarp-Delafosse-2.pdf>.
- Globokar Roman. 2009. Naravni moralni zakon. In *Leksikon krščanske etike*. Ed. Ivan Janez Štuhec, Anton Mlinar. Celje – Ljubljana: Celjska Mohorjeva družba.
- Globokar Roman. 2019. “Normativnost človeške narave v času biotehnološkega izpopolnjevanja človeka”. *Bogoslovni vestnik* 79 (3): 611–628.
- Jenkins Philip. 2001. *Paedophiles and priests: Anatomy of a contemporary crisis*. New York: Oxford University Press.
- Jenkins E. Ronny. 2005. “On the suitability of establishing clerical sexual abuse of minors (can. 1395 § 2) as an irregularity *ex delicto* to the reception and exercise of orders”. *Periodica* 94 (2): 275–340.
- Johnson David, Van Vonderen Jeff. 1991. *The Subtle Power of Spiritual Abuse*. Minneapolis: Bethany Publishers.
- Johnson David, Van Vonderen Jeff. 1996. *Geistlicher Missbrauch: die zerstörende Kraft der frommen Gewalt*. Wiesbaden: Projektion.
- Köbler Gerhard. 1995. Missbrauch. In *Etymologisches Rechtswörterbuch*, 270. <http://www.koeblergerhard.de/der/DERM.pdf>.
- Mertes Klaus. 2018. “Sprechen über den Skandal. Missbrauch institutionel aufarbeiten”. *Stimmen der Zeit* 143 (9): 627–638.
- Müller Sigrid. 2011. “Der Schutz von Minderjährigen vor sexuellem Missbrauch”. *Münchener Theologische Zeitschrift* 62 (1): 22–32.
- Oakley Lisa. 2018. “Understanding spiritual abuse” (16.2.2018). <https://www.churchtimes.co.uk/articles/2018/16-february/comment/opinion/understanding-spiritual-abuse>.

- Oakley Lisa, Humphreys Justin. 2019. *Escaping the maze of spiritual abuse*. London: SPCK
- Plante Thomas G., Courteny Daniels. 2004. "The sexual Abuse Crisis in the Roman Catholic Church: What Psychologists and Counselors Should Know". *Pastoral Psychology* 52 (5): 381–393.
- Repič Tanja. 2008. *Nemi kriki spolne zlorabe in novo upanje*. Celje: Mohorjeva družba.
- Repič Slavič Tanja. 2019. "Adult sexual dynamics in persons with the history of sexual abuse". *Family Forum* 9: 53–70.
- Rozman Sanja. 2006. O zasvojenosti? Samo reci ne, in konec. In *Ne recite temu ljubezen. Pot iz seksualne zasvojenosti*. Ed. Patric J. Carnes, 7–46. Ljubljana: Viva.
- Saje Andrej. 2007. "Spolne zlorabe v Cerкви in vprašanje odškodninske odgovornosti". *Bogoslovni vestnik* 67 (4): 497–499.
- Sciocluna J. Charles. 2012. Ein Überblick über die Entwicklung des kanonischen Rechts im Bereich des sexuellen Missbrauchs durch Kleriker. In *Der Strafanspruch der Kirche in Fällen von sexuellem Missbrauch*. Ed. Heribert Hallermann, Thomas Meckel, Sabrina Pfannkuche, Matthias Pulte, 325–335. Würzburg: Echter Verlag.
- Schulz A. Hannah. 2016. "Religiöser Missbrauch im Christlichen Kontext unter der Berücksichtigung des Schamgefühls". *Crkva u svijetu* 51 (3): 512–528.
- Slatinek Stanislav. 2019. "Pravica do pravične sodne odločitve ob sumu spolne zlorabe mladoletne osebe". *Bogoslovni vestnik* 79 (3): 727–737.
- Štuhec Ivan Janez. 2009. Človekovo dostojanstvo. In *Leksikon krščanske etike*. Ed. Ivan Janez Štuhec, Anton Mlinar. Celje – Ljubljana: Celjska Mohorjeva družba.
- Tempelmann Inge. 2018⁵. *Geistlicher Missbrauch. Auswege aus frommer Gewalt*. Wuppertal: Brockhaus.
- Versladi Giuseppe. 2002. "Aspetti psicologici degli abusi sessuali perpetrati da chierici". *Periodica* 91 (1): 49–61.
- Wagner Doris. 2020⁶. *Spiritueller Missbrauch in der katholischen Kirche*. Freiburg – Basel – Wien: Herder.
- Waiss Mathias, Galle Ingrid. 2001. *V labirintu spolnih zlorab. Delo z žrtvami, storilci in starši*. Ljubljana: Forma 7.
- Winkler Monika. 2011. *Die Missbrauchsgebühr im Prozessrecht*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Wustmans Hildegard. 2019. "Missbrauch – die Verspottung der Freiheit". *Grazer theologische Perspektiven* 2 (2): 152–163.
- Wustmans Hildegard. 2020. "Glauben Sie mir"? *Theologisch-praktische Quartalschrift* 168 (1): 72–83.

*

Riassunto. L'abuso sessuale è ogni azione non verbale, verbale o fisica con cui si viola la dignità e si oltrepassano i confini di un'altra persona di qualsiasi età o sesso allo scopo di

raggiungere il piacere sessuale o di compiere violenza. Parliamo di abuso spirituale quando in un contesto religioso viene violata la dignità della persona, per cui essa non gode più della sua piena autonomia. Ciò accade in modo manipolativo e senza il consenso del singolo, per cui sotto il pretesto della spiritualità nel senso più ampio della parola lo si umilia o annulla. La violenza sessuale e quella spirituale sono due diversi tipi di abuso che possono avvenire in modo indipendente l'una dall'altra, ma in entrambi i casi si tratta della questione dell'esercizio del potere e dell'autorità. L'abuso spirituale in ambiente religioso è spesso il preludio dell'abuso sessuale ed è meno studiato del primo. Sulla base di una descrizione storica dello sviluppo delle prescrizioni giuridiche nel trattamento della dinamica e della natura di entrambi i tipi di abusi, l'articolo propone alcune soluzioni, giungendo alla conclusione che gli abusi sono anche un problema strutturale della Chiesa, che offre agli autori degli abusi un ambiente favorevole a selezionare le vittime e la possibilità di nascondere quanto commesso.

Parole chiave: Abusi sessuali, violenza sessuale, abusi spirituali, Chiesa, sacerdozio, abuso di potere e di autorità.

Abstract: Sexual and Spiritual Abuse in the Catholic Church. Dilemma and Open Questions. Sexual abuse is any non-verbal, verbal or physical act that is carried out with the intention to satisfy sexual desires or to inflict violence and that violates the dignity and boundary of the other person of whichever age or sex. Spiritual abuse is perpetrated whenever the boundary of dignity of the human person is breached in a religious context such that human autonomy and dignity are violated; it happens through manipulation and without consent of the individual, whereby the individual is demeaned or denigrated under the guise of spirituality in the broadest sense. Sexual and spiritual violence are two different types of abuse that can happen independently of each other; both have to do with a wanton display of power and authority. Spiritual abuse often precedes sexual abuse in a religious setting; nevertheless, the former is less well researched than the latter. The article deals with the nature and dynamics of both types of abuse on the basis of a historical perspective on the development of appropriate legal norms and concludes that such abuses are a structural problem in the Church, which offers the perpetrators a favourable environment for the choice of victims and the possibility of hiding. The analysis also offers some solutions to the problem.

Keywords: Sexual abuse, sexual violence, spiritual abuse, Church, priesthood, abuse of power and authority.

Streszczenie: Nadużycia seksualne i duchowe w Kościele katolickim. Dylematy i kwestie otwarte. Nadużyciem seksualnym jest każde działanie niewerbalne, werbalne albo fizyczne, którym narusza się godność i przekracza granice innej osoby, niezależnie od wieku i płci, w celu osiągnięcia przyjemności seksualnej lub dokonania aktu przemyocy.

O nadużyciu duchowym mówi się wówczas, kiedy w kontekście religijnym zostaje pogwałcona godność osoby, która przestaje cieszyć się swoją pełną autonomią. Dzieje się to w sposób manipulacyjny i bez zgody jednostki, której się uwłacza i poniża ją pod pretekstem duchowości w szerokim sensie tego słowa. Przemoc seksualna i duchowa są dwoma różnymi rodzajami nadużyć, które mogą wystąpić niezależnie od siebie, ale w obu przypadkach chodzi o problem sprawowania władzy i autorytetu. Nadużycie duchowe w przestrzeni religijnej jest często wstępem do nadużyć seksualnych, co wcześniej rzadziej było przedmiotem badań. Niniejszy artykuł, na podstawie opisu historycznego rozwoju przepisów prawnych w traktowaniu dynamiki i natury obu typów nadużyć, przedstawia propozycje niektórych rozwiązań. Autor dochodzi do konkluzji, że nadużycia są problemem strukturalnym Kościoła, który osobom dopuszczającym się takich czynów stwarza sprzyjającą przestrzeń dla selekcji ofiar oraz możliwości ukrycia tego, co zostało dokonane.

Słowa kluczowe: nadużycia seksualne, przemoc seksualna, nadużycia duchowe, Kościół, kapłaństwo, nadużycie władzy i autorytetu.

